

## Tra i «nuovi Mille» anche le persone con disabilità

29/06/2010

C'era infatti anche la FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) - rappresentata da Matteo Schianchi - allo sbarco di Genova della "nave dei diritti", iniziativa voluta da molti cittadini italiani preoccupati per la crisi profonda del nostro Paese, a centocinquant'anni dalla nascita dello Stato Unitario. Un prezioso segnale di testimonianza, da parte della Federazione, convinta che proprio in una fase in cui i diritti e le istanze del mondo della disabilità stanno subendo numerosi e pesanti attacchi, sia necessario collocare il proprio lavoro e le proprie battaglie per i diritti delle persone con disabilità, in un contesto più ampio in cui il mondo della disabilità sia riconosciuto, esca dal proprio particolarismo e faccia rete con altri soggetti e altre istanze.



A centocinquant'anni dalla nascita dello Stato italiano e memori del viaggio dei Mille, un gruppo di italiani che vivono a Barcellona hanno lanciato **un appello per un nuovo sbarco**, a **Genova**, della "**nave dei diritti**", appello che è stato sostenuto e condiviso da numerosi cittadini italiani, "cervelli in fuga" in Spagna, Francia, Inghilterra, Belgio e da molti altri, associazioni e gruppi che stanno in Italia.

Alla traversata hanno partecipato circa **quattrocento persone**, accolte da un comitato che, dopo l'attracco della nave **sabato 26 giugno** e una serata di festa, si è ritrovato a discutere di diritti, cittadinanza, diversità, beni comuni, ambiente. L'iniziativa è nata dalla **preoccupazione per la situazione italiana**: alla crisi economico-finanziaria, infatti, nel nostro Paese si aggiunge **una crisi più profonda**, sul lato culturale, umano e relazionale. Crescono il razzismo, l'arroganza, la prepotenza, la repressione, il malaffare, il maschilismo, la diffusa cultura mafiosa, la mancanza di risposte per il mondo del lavoro, sempre più subalterno e precario.

Cresce **la cultura del favore**, del disinteresse per il bene comune, della corsa al denaro, del *privato* in tutti i sensi. I meriti e i talenti delle persone, soprattutto dei giovani, **non sono valorizzati**.

La nave dei diritti, dunque, ha voluto ricordare **la nostra Costituzione e la sua origine**, laica e pluralista, la centralità della libertà e della democrazia vera, partecipata, trasparente: dai luoghi di lavoro alle scuole, ai quartieri, ai servizi, al territorio.

Ha voluto ricordare che **il pianeta che abbiamo è uno**, è questo, questo è il nostro mare, di tutti i popoli. **Chiunque ha diritto di esistere**, spostarsi, viaggiare, migrare, come ha diritto che la sua terra non sia sfruttata, depredata. Ha voluto ricordare che le menzogne immobilizzano, mentre **la verità è rivoluzionaria**.

Ha voluto ricordare che **cultura e arte sono i punti più alti del genere umano**, sono fonte di gioia e piacere per chi li produce e per chi ne beneficia, non sono fatti per il mercato. Ha voluto ricordare infine che esistere può voler dire *resistere*, **difendere la propria e l'altrui dignità**, conservare la lucidità, il senso critico e la capacità di giudizio. **Bisogna costruire ponti, non muri**.

La **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) ha aderito e partecipato all'iniziativa, così come si impegnerà a partecipare ad iniziative analoghe centrate sui centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, **insieme a reti e associazioni "esterne" alla propria** (anzi si ricevono volentieri segnalazioni, occasioni, progetti, incontri pubblici a cui prendere parte). A maggior ragione in una fase in cui i diritti e le istanze del mondo della disabilità stanno subendo **numerosi e pesanti attacchi**, la FISH è convinta infatti della necessità di collocare il proprio lavoro, le proprie battaglie per i diritti delle persone con disabilità, **in un contesto più ampio in cui il mondo della disabilità sia riconosciuto**, esca dal proprio particolarismo e faccia rete con altri soggetti e altre istanze.

Nella mattinata di **domenica 27 giugno**, in Piazza della Commenda, ribattezzata "**Piazza delle Differenze**" (e che nel corso della giornata ha accolto interventi di associazioni femministe, attorno al mondo dei migranti, delle scuole per stranieri, dell'omosessualità), dopo un monologo di Michele Laforzezza, a rappresentare la FISH è intervenuto **Matteo Schianchi**, autore del libro *La terza nazione del mondo\** e di fronte a una platea **non certo abituata a sentir parlare di disabilità**, il suo intervento ha puntato ad affrontare alcune questioni centrali.

Anzitutto la **questione numerica**: i disabili sono la "terza nazione del mondo" e la "**seconda regione d'Italia**". In tal senso si può dire che la disabilità non sia mai stata così tanto parte della storia dell'umanità come oggi. E tuttavia la vita di questi milioni di persone (e delle rispettive famiglie) è spesso messa ai margini per via di **politiche insufficienti** e di **forme di stigmatizzazione e discriminazione**.

La **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità rappresenta certo un importante strumento, è legge dello stato italiano, ma **si attende ancora la convocazione dell'Osservatorio** che avrebbe dovuto insediarsi un anno fa.

L'intervento di Schianchi si è spostato poi sulla più stretta attualità. **Il ritiro da parte del governo** dello spostamento dal 74% all'85% di invalidità per l'assegnazione di emolumenti [*se ne legga nel nostro sito cliccando [qui](#), N.d.R.*], ottenuto grazie al lavoro di **FISH** e **FAND** (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili) e la pochezza dell'ipotesi di condono per i falsi invalidi [*se ne legga nel nostro sito cliccando [qui](#) e [qui](#), N.d.R.*], altrettanto criticata dalle associazioni, mettono in luce lo scarsissimo potere di controllo e di esercitazione delle proprie fondamentali prerogative da parte dello Stato.

Schianchi ha poi voluto ricordare il **peso della campagna sui falsi invalidi nei confronti delle vere persone con disabilità** che ha avuto l'apice nelle ripetute dichiarazioni del ministro dell'Economia Tremonti [*se ne legga nel nostro sito cliccando [qui](#), N.d.R.*]. Ha terminato quindi chiedendo se è un Paese competitivo (serio e civile), non quello che distribuisce l'1% del suo PIL ai disabili, ma quello che ha **il 22% del PIL di evasione fiscale** (la media degli altri Paesi europei è del 3%). (M.S.)

*\*Sul libro La terza nazione del mondo, suggeriamo - sempre nel nostro sito - **la lettura dei testi:** La terza nazione del mondo, disponibile cliccando [qui](#), Il pregiudizio pesa tonnellate, disponibile cliccando [qui](#) e Le origini di quello sguardo sui disabili, disponibile cliccando [qui](#).*